



Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia

***Contenuto della DGR n. 865 del 11/6/2012
così come modificata dalla DGR n. 1413 dell'8/10/2012***

Ancona - Palazzo Limadou - 11 novembre 2013



Gli interventi socio-educativi assistenziali per i minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia oggetto delle DGR

> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno affidamento familiare

> Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità

> Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni

Affido a parenti entro il 4 grado	AP
Affido etero familiare parziale (diurno con pasto)	AEFP
Affido etero familiare parziale (diurno senza pasto)	AEFSP
Affido etero familiare parziale (residenziale saltuario)	AEFS
Affido etero familiare continuativo	AEFC
Affido etero familiare a famiglia appartenente ad una rete formalizzata	AEFR
Accoglienza residenziale in Comunità Alloggio per Adolescenti (LR 20/02)	CAAD
Accoglienza residenziale in Casa famiglia (LR 20/02)	CF
Accoglienza residenziale in Comunità Familiare (LR 20/02)	CFA
Accoglienza residenziale in Comunità familiare per minorenni (LR 20/02)	CFM
Accoglienza residenziale in Comunità educativa per minorenni (LR 20/02)	CEM
Accoglienza residenziale in Comunità di pronta accoglienza per minorenni (LR 20/02)	CPAM



> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno affidamento familiare

> Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità

> Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni

Motivazioni

- Gli interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia nella Regione Marche sono condizionati, tra l'altro, dalla carenza di interventi organici di sviluppo e applicazione della normativa nazionale e regionale in questo campo, da modalità organizzative e procedurali non omogenee dei servizi socio-sanitari territoriali, dai comportamenti della magistratura minorile, dalla mancanza di un atto regionale che disciplini in maniera coerente le dinamiche economico-finanziarie del fenomeno.
- Mentre si sta valutando la possibilità di recepire a livello regionale le Linee di indirizzo nazionali approvate dalla Conferenza Unificata il 25 novembre 2012 e si intende rivedere i requisiti ed il fabbisogno delle strutture residenziali per l'accoglienza dei minorenni (cfr. PSSR in vigore), appare urgente intervenire sul versante degli interventi economici e di sostegno che riguardano l'affidamento familiare e l'accoglienza residenziale per i minorenni.



> Motivazioni

> **Obiettivi**

> Contenuti: Contributi
affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno
affidamento familiare

> Contenuti: Tariffe
provvisorie per comunità

> Contenuti: Riparto fondi
regionali ai Comuni

Obiettivi

- Sostenere la pratica dell'affidamento familiare per i minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia, nel rispetto delle priorità della L. 184/83.
- Dare certezza e coerenza al sistema regionale di interventi economici e di sostegno in materia di affidamento familiare e accoglienza residenziale dei minorenni.
- Garantire, nella logica della sussidiarietà, un intervento uniforme, congruente e costante della Regione Marche in relazione ai contributi per l'affidamento familiare e alle tariffe delle strutture residenziali di accoglienza per i minorenni.



Contenuti: Contributi affidamento familiare

> Motivazioni

> Obiettivi

> **Contenuti: Contributi affidamento familiare**

> Contenuti: Sostegno affidamento familiare

> Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità

> Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni

- I riferimenti generali nella definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare:
 - parametro di riferimento nazionale oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento
 - variazioni, rispetto al parametro medio in relazione a situazioni di minorenni in situazioni di particolare fragilità
 - diversificazione delle quote rispetto alla varie tipologie di affidamento

• Parametro base di riferimento per il contributo all'affidamento familiare: pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni
(2013 = € 616,97)

Rispetto a parametro base:

> neonati + 10 %

> disabili + 50 %

Tipologia intervento	Caratteristiche	Contributo economico
Affido a parenti entro il 4 grado	A tempo pieno	50 % del parametro base
Affido etero familiare parziale	Diurno con pasto	50 % del parametro base
	Diurno senza pasto	30 % del parametro base
	Residenziale saltuario	70 % del parametro base
Affido etero familiare continuativo	A tempo pieno	100 % del parametro base
Affido etero familiare a famiglia in rete	A tempo pieno	+ 40 % parametro base a rete

Istituzione Registro regionale delle reti formalizzate di famiglie affidatarie



Contenuti: Sostegno affidamento familiare

> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi affidamento familiare

> **Contenuti: Sostegno affidamento familiare**

> Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità

> Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni

N.B. Si sta verificando la praticabilità delle misure di sostegno

- Esenzione da ticket sanitari per minorenni in affidamento familiare
- Priorità ai minorenni in affidamento familiare per la presa in carico diretta e per il supporto psicologico, psicoterapeutico, riabilitativo da parte dei servizi sanitari pubblici del territorio
- Priorità nell'accesso ai servizi a domanda individuale dei Comuni per i minorenni in affidamento familiare
- Agevolazioni per i servizi dei comuni a domanda individuale (Mensa e Trasporto scolastici, Nido di infanzia...) per i minorenni in affidamento familiare
- Agevolazioni per i servizi di trasporto regionale pubblici/in concessione per i minorenni in affidamento familiare
- Contributo per l'acquisto dei testi scolastici nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, per i minorenni in affidamento familiare



> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno affidamento familiare

> **Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità**

> Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni

Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità 1/2

- Le tariffe sono determinate in via urgente e transitoria, nelle more della definizione e approvazione del nuovo sistema tariffario regionale delle strutture residenziali e semiresidenziali, delle aree: sanitaria extraospedaliera, sociosanitaria e sociale.
- Le tariffe sono omnicomprensive.
- Le tariffe indicate sono state costruite con riferimento ai parametri della L.R. 20/02 e del R.R. 1/04; valore medio calcolato in relazione a costi medi relativi ai seguenti centri di costo: *prestazioni socio-educative, vitto e alloggio, gestione servizio, struttura, amministrazione*.
- Le tariffe sono state parametrize anche in relazione ai valori medi delle richieste presentate dai Comuni ex L.R. 7/94.
- La D.G.R. 1011/13 prevede la possibilità di compartecipazione della sanità in alcuni casi di accoglienza di minorenni con problematiche complesse.
- È in corso di definizione l'atto di fabbisogno anche per le strutture residenziali sociali per minorenni.



Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità 2/2

> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno affidamento familiare

> **Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità**

> Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni

<i>Struttura di accoglienza residenziale</i>	<i>Codice</i>	<i>Tariffa min.</i>	<i>Tariffa media</i>	<i>Tariffa max.</i>
Comunità Alloggio per Adolescenti (LR 20/02)	CAAD	€ 51,75	€ 57,50	€ 63,25
Casa famiglia (LR 20/02)	CF	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità Familiare (LR 20/02)	CFA	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare per minorenni (LR 20/02)	CFM	€ 62,10	€ 69,00	€ 75,50
Comunità educativa per minorenni (LR 20/02)	CEM	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
Comunità di pronta accoglienza per minorenni (LR 20/02)	CPAM	€ 90,00	€ 100,00	€ 110,00

- La variabilità del 10% in più o in meno tiene conto di: CCNL applicato, titolarità immobile, variabilità costi generali; definisce i “tetti” di negoziazione tra enti pubblici e soggetti gestori.
- Il riconoscimento delle tariffe implica certificazione dell’effettivo inquadramento contrattuale degli operatori socio-educativi e delle altre figure.
- Se CEM o CFM accolgono anche le mamme: quota forfettaria aggiuntiva di € 30,00.



> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi
affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno
all'affidamento familiare

> Contenuti: Tariffe
provvisorie per comunità

> **Contenuti: Riparto fondi
regionali ai Comuni**

Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni 1/3

Il contributo regionale viene utilizzato secondo il seguente ordine di priorità:

1. coprire il 90% dei costi sostenuti da tutti i Comuni per l'affidamento familiare;
2. coprire almeno il 40% delle spese per l'accoglienza in comunità sostenute dai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
3. coprire almeno il 40% delle spese sostenute dai comuni per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati;
4. la restante somma viene ripartita tra i comuni con più di 5.000 abitanti in proporzione alla spesa sostenuta.

Sull'ammontare complessivo del contributo regionale una quota pari al 5% viene assegnata agli ATS che hanno costituito:

- a) un fondo comune fra le amm.ni comunali per la gestione associata dei costi collegati all'affidamento familiare e all'accoglienza residenziale dei minorenni;
- b) un ufficio comune fra le amm.ni comunali per la gestione del fondo di cui alla lettera a);
- c) l'associazione, per adesione, di tutti i comuni appartenenti all'ATS.



> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno all'affidamento familiare

> Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità

> **Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni**

La **simulazione** esplicita come l'applicazione dei nuovi criteri aumenta l'incidenza del contributo regionale sull'affidamento familiare.

Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni 2/3

- Il finanziamento regionale per l'affidamento familiare viene erogato ai Comuni nella misura prevista se i contributi assegnati alle famiglie raggiungono almeno l'80% delle quote indicate dalla DGR; se il contributo è tra il 60% e l'80% il finanziamento regionale è decurtato al 50 %; per un contributo sotto al 60% non c'è finanziamento regionale.

Dati 2010

	Spese per Acc.Res.	Spese per Aff.Fam.	Totale
Comuni < 5000 ab.	€ 777.887,91	€ 195.589,48	€ 973.477,39
Comuni > 5000 ab.	€ 10.071.127,00	€ 1.098.685,59	€ 11.169.812,59
Totale	€ 10.849.014,91	€ 1.294.275,07	€ 12.143.289,98

	Acc.za Residenziale	Affidamento Fam.	Totale
Comuni < 5000 ab.	79,9%	20,1%	100,0%
Comuni > 5000 ab.	90,2%	9,8%	100,0%
Totale	89,3%	10,7%	100,0%

Formula DGR 767/07

	Quota per Acc.Res.	Quota per Aff.Fam.	Fondo stanziato
	€ 4.185.317,06	€ 499.303,54	€ 4.684.620,60
della spesa	38,6%	38,6%	

Ipotesi ripartizione

	Quota residenza	Quota affido	Fondo stanziato
	€ 3.519.773,04	€ 1.164.847,56	€ 4.684.620,60
della spesa	32,4%	90,0%	



Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni 3/3

> Motivazioni

> Obiettivi

> Contenuti: Contributi affidamento familiare

> Contenuti: Sostegno all'affidamento familiare

> Contenuti: Tariffe provvisorie per comunità

> **Contenuti: Riparto fondi regionali ai Comuni**

La **simulazione** esplicita come l'applicazione dei nuovi criteri non modifica le proporzioni totali del contributo ai comuni piccoli e grandi attualmente previste dalla DGR 767/07.

Formula DGR 767/07

V.A.	Quota per Acc.Res.	Quota per Aff.Fam.	Totale
Comuni < 5000 ab.	€ 388.943,96	€ 97.794,74	€ 486.738,70
Comuni > 5000 ab.	€ 3.784.969,66	€ 412.912,24	€ 4.197.881,91
Totale	€ 4.173.913,62	€ 510.706,98	€ 4.684.620,60
V.%			Totale
Comuni < 5000 ab.	50,0%	50,0%	50,0%
Comuni > 5000 ab.	37,6%	37,6%	37,6%
	della spesa	della spesa	sul fondo

Ipotesi ripartizione

V.A.	Quota per Acc.Res.	Quota per Aff.Fam.	Totale
Comuni < 5000 ab.	€ 311.155,16	€ 176.030,53	€ 487.185,70
Comuni > 5000 ab.	€ 3.208.617,87	€ 988.817,03	€ 4.197.434,90
Totale	€ 3.519.773,04	€ 1.164.847,56	€ 4.684.620,60
V.%			Totale
Comuni < 5000 ab.	40,0%	90,0%	50,0%
Comuni > 5000 ab.	31,9%	90,0%	37,6%
	della spesa	della spesa	sul fondo